

INSIEME

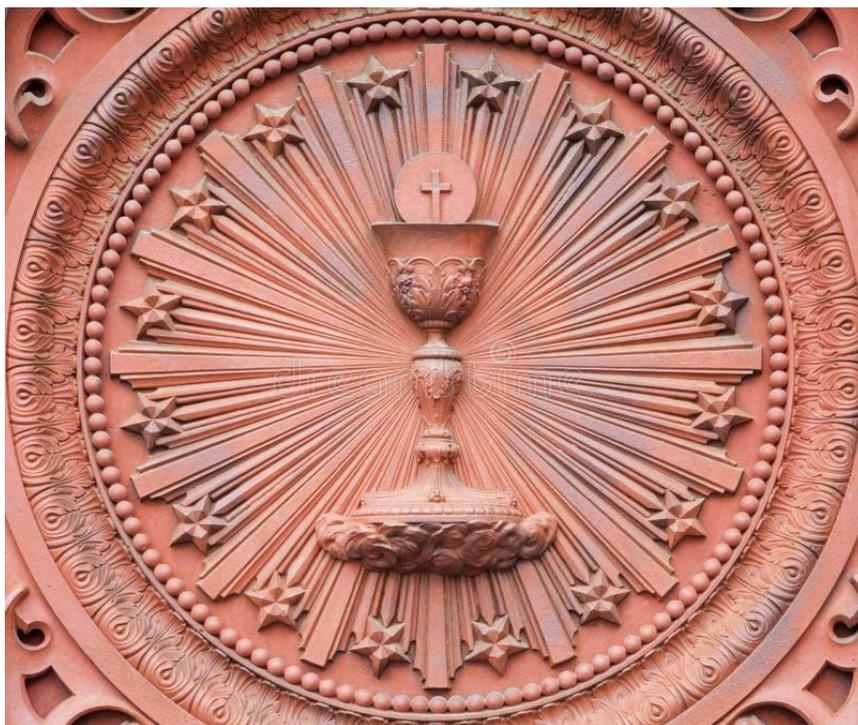


www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 9 Febbraio 2025
V Domenica dopo l'Epifania

“La Speranza, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce”

(Papa Francesco)



**GIORNATE
EUCARISTICHE
2025
DAL 13 AL 16
FEBBRAIO**



“Riscopriamo l'adorazione, perché adorare non è perdere tempo, ma permettere a Dio di abitare il nostro tempo. È far fiorire in noi il seme dell'incarnazione, è collaborare all'opera del Signore, che come lievito cambia il mondo. È intercedere, riparare, consentire a Dio di raddrizzare la storia.” (Papa Francesco)

GIOVEDI' 13 /2

- * Ore 9,00: **S. MESSA SOLENNE di APERTURA.**
Segue esposizione Eucaristica
e Adorazione personale fino alle 12,00.
- * Ore 15,30: **PREGHIERA COMUNITARIA DEL VESPERO.**
Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale.
- * Ore 17,00: **ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI
DELLE ELEMENTARI.**
- * Ore 21,00: **S. MESSA,**
segue ADORAZIONE PERSONALE fino alle 23.

VENERDI' 14/2

- * Ore 9,00: **S. MESSA.**
Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale
fino alle 12,00.
- * Ore 15,30: **PREGHIERA COMUNITARIA DEL VESPERO.**
Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale.
- * ORE 17,30: **ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI
DELLE MEDIE.**
- * Ore 18,30: S. MESSA
- * Ore 21,00: **PREGHIERA DELLA COMPIETA**
e Adorazione personale fino alle 23.
- * A MACHERIO ore 21,00:
**ADORAZIONE PER TUTTI GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI
DELLA COMUNITA' PASTORALE.**

SABATO 15/2

- * Ore 9,00: **S. MESSA.** Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale. **Confessioni fino alle 12,00.**
- * Ore 15,30: **ESPOSIZIONE EUCARISTICA e ADORAZIONE PERSONALE, S. CONFSSIONI.**
- * Ore 17,30: **S. MESSA SOLENNE VIGILIARE.**
- * Ore 18,30: **ADORAZIONE PER TUTTI I CHIERICHETTI DELLA COMUNITA' PASTORALE.**
- * Ore 21,00-21,45: **ADORAZIONE COMUNITARIA guidata dalla Corale.**
- * Ore 21,45-23,00: **ADORAZIONE PERSONALE.**



DOMENICA 16/2

**S. Messe in Parrocchia: * ore 8,00 (Cascine)
* ore 9,00. * ore 17,30.**

*** Ore 10,30: S. MESSA SOLENNE
E BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
IN OCCASIONE DELLA XXXIII GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO**

11 febbraio 2025

**«La speranza non delude» (Rm 5,5)
e ci rende forti nella tribolazione**

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1808).



Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto

dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato. La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani*, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il dono.

Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrêl (cfr *La speranza è una luce nella notte*).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa «grande speranza» deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe salvi*, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'«oltre» che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione.

I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi

soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla Spes non confundit, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la corallità della società intera» (*ibid.*), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

2° UDIENZA GIUBILARE DI PAPA FRANCESCO

**Sperare
è voltarsi.**

Maria Maddalena



Cari fratelli e sorelle,

Il Giubileo è per le persone e per la Terra un nuovo inizio; è un tempo dove tutto va ripensato dentro il sogno di Dio. **E sappiamo che la parola “conversione” indica un cambiamento di direzione. Tutto si può vedere, finalmente, da un'altra prospettiva e così anche i nostri passi vanno verso mete nuove. Così sorge la speranza che mai delude.** La Bibbia racconta questo in molti modi. E anche per noi l'esperienza della fede è stata stimolata dall'incontro con persone che nella vita hanno saputo cambiare e sono, per così dire, entrate nei sogni Dio. Infatti, anche se nel mondo c'è

tanto male, noi possiamo distinguere chi è diverso: la sua grandezza, che coincide spesso con la piccolezza, ci conquista.

Nei Vangeli, la figura di **Maria Maddalena** emerge per questo su tutte le altre. Gesù l'ha guarita con la misericordia (cfr Lc 8,2) e lei è cambiata. Sorelle e fratelli, la misericordia cambia, la misericordia cambia il cuore. E Maria Maddalena, la misericordia l'ha riportata nei sogni di Dio e ha dato nuove mete al suo cammino.

Il Vangelo di Giovanni racconta il suo incontro con Gesù Risorto in un modo che ci fa pensare. Più volte è ripetuto che Maria si voltò. L'Evangelista sceglie bene le parole! In lacrime, Maria guarda dapprima dentro il sepolcro, quindi si volta: **il Risorto non è dalla parte della morte, ma dalla parte della vita.** Può essere scambiato per una delle persone che incontriamo ogni giorno. Poi, quando sente pronunciare il proprio nome, il Vangelo dice che di nuovo Maria si volta. È così che cresce la sua speranza: ora vede il sepolcro, ma non più come prima. Può asciugare le sue lacrime, perché ha ascoltato il proprio nome: solo il suo Maestro lo pronuncia così. Il mondo vecchio sembra ci sia ancora, ma non c'è più. Quando noi sentiamo che lo Spirito Santo agisce nel nostro cuore e sentiamo che il Signore ci chiama per nome, sappiamo distinguere la voce del Maestro?

Cari fratelli e sorelle, da Maria Maddalena, che la tradizione chiamò “apostola degli apostoli”, impariamo la speranza. **Si entra nel mondo nuovo convertendosi più di una volta. Il nostro cammino è un costante invito a cambiare prospettiva.** Il Risorto ci porta nel suo mondo, passo dopo passo, a condizione che non pretendiamo di sapere già tutto.

Chiediamoci oggi: io so voltarmi a guardare le cose diversamente, con uno sguardo diverso? Ho il desiderio di conversione?

Un io troppo sicuro, troppo orgoglioso ci impedisce di riconoscere Gesù Risorto: anche oggi, infatti, il suo aspetto è quello di persone comuni che rimangono facilmente alle nostre spalle. Persino quando piangiamo e ci disperiamo, lo lasciamo alle spalle. Invece di guardare nel buio del passato, nel vuoto di un sepolcro, da Maria Maddalena impariamo a voltarci verso la vita. Lì il nostro Maestro ci attende. Lì il nostro nome è pronunciato. Perché nella vita reale c'è un posto per noi, sempre e dovunque. C'è un posto per te, per me, per ciascuno. Nessuno può prenderlo, perché è stato pensato da sempre per noi. È brutto, come si dice nel parlato volgare, è brutto lasciare la sedia vuota. Questo posto è per me, se io non ci vado... **Ognuno può dire: io ho un posto, io sono una missione! Pensate questo: qual è il mio posto? Qual è la missione che il Signore mi dà? Che questo pensiero ci aiuti a prendere un atteggiamento coraggioso nella vita.** Grazie.



L'ABC DEL GIUBILEO 2025

BEATITUDINE FELICITA'

Spesso capita di dire o di sentir dire: “Beato te che...!”. Alla base di tale esclamazione, causata generalmente dal verificarsi di qualche evento fortuito, che porta risultati positivi o miglioramenti insperati, sta l'idea che la felicità sia frutto di ciò che comunemente chiamiamo “fortuna”. La beatitudine biblica, però, è ben lontana da questa concezione. Nella Bibbia la beatitudine è una sorta di annuncio, che rivela la presenza attuale di una possibilità di pienezza non iscritta nelle

contingenze della condizione dell'essere umano, ma proveniente dall'impegno personale della decisione di Dio. La beatitudine è radicata essenzialmente nell'iniziativa divina a favore del suo popolo, ben messa in evidenza nella prima ricorrenza dell'aggettivo "beato" nelle pagine bibliche: "Te beato, Israele! Chi è come te, popolo salvato dal Signore?" (Dt 33,29°). I "beati" sono coloro che si trovano in una condizione adeguata ad accogliere la possibilità nuova offerta dalla vicinanza e dall'amore di Dio, che conduce alla pienezza del loro essere.

Si trovano beatitudini tanto negli scritti dell'Antico Testamento quanto in quelli del Nuovo. Nell'Antico testamento sessanta beatitudini caratterizzate dalla presenza dell'annuncio del termine "beato/felice". Nei salmi (in cui si contano ben ventotto beatitudini) e negli altri testi sapienziali sono dichiarati beati principalmente coloro che confidano nel Signore e osservano la sua legge, o quelli che cercano la sapienza; il motivo della beatitudine, o a promessa a essa connessa, riguarda la prosperità e il successo terreno. Negli scritti apocalittici posteriori, invece, a essere dichiarate beate sono persone che versano in situazioni di tristezza o di sconforto, la cui felicità annunciata come presente è fondata sulla promessa della salvezza escatologica (cfr Dn 12,12 che in contesto di persecuzione proclama: "Beato chi aspetterà con pazienza"). Mentre le beatitudini degli scritti sapienziali hanno un accento morale, quelle dei libri apocalittici intendono procurare consolazione e dare speranza. Il motivo per cui in qualsiasi situazione si può essere proclamati "beati" è la fedeltà del Dio della promessa, il quale è garante dell'avvenire Poiché può cambiare il corso della storia.

Negli scritti del Nuovo Testamento si trovano quarantadue beatitudini, che, se si eccettuano le due celebri serie che costituiscono l'inizio della predicazione di G in Matteo 5,3-12) e in Luca 6,20-23, sono sparse e isolate. Nei Vangeli se ne contano ventotto, di cui venticinque pronunciate da Gesù: proclamando le beatitudini, Gesù rivela anzitutto qualcosa su Dio e sul suo regno. Con la sua venuta e la sua missione, infatti, l'escatologia irrompe nella storia e chi da lui è detto beato fa già parte del regno che egli annuncia (cfr Mt 5,3-a0: "perché di esse è il regno dei cieli").

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. **Per riportarlo allo splendore**

di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!



Come puoi fare la differenza?

- **Adotta una tegola:** Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
- **Diffondi la voce:** Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.
- **Partecipa agli eventi:** Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

- **Un pezzo di noi:** Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
- **Un luogo di cultura:** Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
- **Un futuro per tutti:** Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA":**

€ 50

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello può o che desidera.

Grazie!

Modalità di Pagamento

- Bonifico Bancario: IT08P0623032540000015300706

Il contributo versato da una società con partita IVA è detraibile fiscalmente.

DIALETTIAMO

A TEATRO TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Direzione artistica: Lina Colombo e Mariangela Meregalli

DOMENICA ORE 16:30

LA PURTINARA DEL CINQUANTADU'

GRUPPO TEATRO L'AGORÀ

16
FEBBRAIO

 **FARMACIA
ARIANI**
Via Cesana e Villa, 12
farmaciaariani@hotmail.com
☎ 039.2752282 - 📞 371.4938437
www.farmaciaariani.it  

 **Servizi Funebri**
RAFFAELE RUFFATO
Via Missori 6
BIASSONO
24 ore su 24 e festivi
☎ 339.2691130
📞 039.470305
Autorizzazione Comunale n. 1/2007

Questo spettacolo fa parte di
una rassegna di quattro
spettacoli in **dialecto** messi in
scena di **domenica**
pomeriggio alle 16.30.

Puoi acquistare il tuo biglietto
presso la **biglietteria online** o
scrivendoci via **Whatsapp!**

POZZI
1952
gioielli
Piazza San Francesco, 56
20853 Biassono (MB)
039-2752316
gioiellipozzi@gmail.com

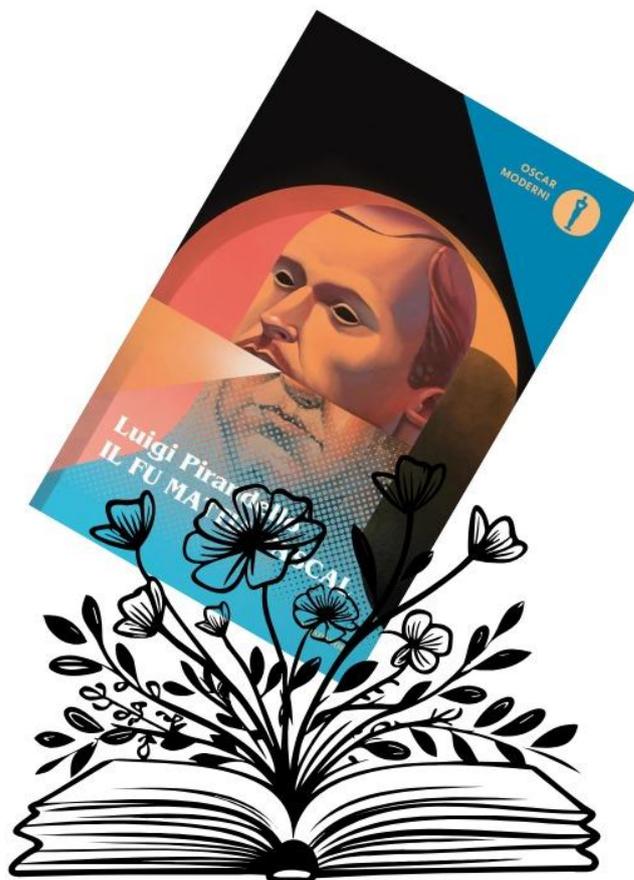
 **slide to unlock**
TELEFONO e TABLET
 **QUI**
Ci prendiamo
cura del tuo
cellulare
Piazza Italia, 7
20853 Biassono (Mb)
Tel. 039.2322404
Whatsapp 377.0961012
Vendita Telefoni e Tablet
Nuovi e Usati.
Vendita Accessori
Riparazioni espress.

Poltronissima €15,00

Standard €13,00



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO



Circolo dei Lettori Biassonesi

Venerdì 14 febbraio
ore 21.00
"La maschera"

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla
S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S.
GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa
è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche
i decanati vicini.*

**Ecco le date:
16 Febbraio 2025;
16 Marzo 2025;**

**4 Maggio 2025;
15 Giugno 2025.**

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione:

giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

*** OFFERTE BENEDIZIONI NATALIZIE: € 31.915**

*** OFFERTE CARITA' DI AVVENTO PRE IL LIBANO: € 5.255**

*** TOMBOLATA PRO-AVSI: € 1.000**

AVVISI

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 2/3 ore 16**

*** DOMENICA 15/6 ore 16**

*** DOMENICA 27/4 ore 16**

*** DOMENICA 13/7 ore**

*** DOMENICA 4/5 ore 16**

*** MARTEDI' 11/11: FSTA DELLA MADONNA DI LOURDES**

Giornata di preghiera per gli ammalati



DOMENICA 9 FEBBRAIO ORE 15.30

ORATORIO DI MACHERIO

Continuano gli incontri formativi di Azione Cattolica Adulti di Comunità Pastorale con la seconda tappa **“Dalla paura allo slancio”**.

Gli incontri sono aperti a chiunque voglia condividere la propria esperienza di vita alla luce della Parola di Dio.



Vi aspettiamo!

*** CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI:**

- * SABATO 1 MARZO ore 10,30 e 15,30:
1 S. CONFESSIONI**
- * SABATO 10 MAGGIO ore 11,00 e 17,30: CRESIME**
- * DOMENICA 11 MAGGIO ore 17,30: CRESIME**
- * SABATO 17 MAGGIO ore 11,00: 1 COMUNIONE**
- * DOMENICA 18 MAGGIO ore 11,30: 1 COMUNIONE**

**Dal 27 Marzo al 27 Aprile 2025
si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario.
Il 30 Marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.**



- * Ore 9,45: PREGHIERA e VISITA al CIMITERO.**
- * Ore 10,15: S. MESSA .
PRESIEDUTA DAL VESCOVO MARIO.**
- * Ore 15,00: ritrovo in Oratorio a Macherio.**
- * Ore 15.30 L'Arcivescovo incontra nella tensostruttura
dell'Oratorio, le famiglie dei ragazzi
dell'Iniziazione cristiana di Biassono e Macherio.**